

Ottava di Pasqua

VENERDÌ 17 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA)

*Alla vittima pasquale
si innalzi oggi
il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento
il suo gregge,
l'Innocente ha riconciato
noi peccatori col Padre.
Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.
«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,*

*e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo mia speranza è risorto;
e vi precede in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Formate il corteo
con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?» (At 4,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici testimoni del tuo amore!**

- Aiutaci a compiere il nostro lavoro come azione concreta che operiamo per costruire il mondo secondo la tua volontà.
- Perché la nostra coscienza sia interpellata dal povero che ci è accanto e con gioia sappiamo accostarci a lui in gesti concreti di carità.
- Fa' che chi ti cerca possa incontrarti attraverso uomini e donne che si fanno testimoni della potenza della tua risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 77 (78),53

Il Signore ha liberato il suo popolo
e gli ha dato speranza;
i suoi nemici li ha sommersi nel mare. Alleluia.

Gloria

p. 412

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del tuo Figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,1-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro e Giovanni ¹stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, ²irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. ³Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che

ormai era sera. ⁴Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

⁵Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, ⁶il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. ⁷Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». ⁸Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 226

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete

piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Compi in noi, Signore misericordioso, il mistero che è significato in questo scambio dei doni pasquali, perché dalle gioie e dai travagli della terra possiamo elevarci al desiderio di te. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 417

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 21,12.13

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Venite, mangiate». E prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi, Signore, con paterna bontà, il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Nome, alleluia!

Si ripropone per i discepoli lo stesso problema che aveva già segnato il cammino del Signore Gesù dall'inizio della sua predicazione fino alla morte: l'opposizione continua dei notabili del popolo, che fa da contrappunto fastidioso alla guarigione e alla salvezza che gli apostoli continuano a offrire proprio come il loro Maestro e Signore. Sembra proprio che sulla necessità di arginare il più possibile la speranza siano d'accordo proprio tutti: «i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi» (At 4,1). Tutti costoro sono «irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti» (4,2). Ciò che dà fastidio ai notabili è di perdere il controllo della speranza dei più poveri e dei più piccoli, i quali rischiano di trovare nell'annuncio del vangelo la forza per riprendere in mano la loro vita. La domanda, in realtà, tradisce quanti cercano di bloccare la testimonianza degli apostoli: «Con quale potere o in quale

nome voi avete fatto questo?» (4,7). I notabili del popolo sono ossessionati dalla questione del potere, e sono infastiditi e persino impauriti per il fatto che una promessa di vita possa essere annunciata e donata fuori dal loro controllo.

La risposta di Pietro non si fa attendere, ed è ricolma di un coraggio e di una *parresia* che ci stupisce e, al contempo, ci riempie di gioia: «Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato» (4,10). Da dove mai vengono a Pietro tutto questo coraggio e questa insolita decisione per un uomo tanto testardo quanto impressionabile? Il vangelo di quest'oggi ci permette di immaginare dove sta il fondamento di questa forza. Esso si trova in quella «pietra d'angolo» (Sal 117[118],22) che Pietro ha ritrovato «sul mare di Tiberiade» (Gv 21,1). Proprio quando Pietro sembra ormai rassegnato al suo fallimento discepolare e se ne torna «a pescare» (21,3), ecco che il Signore non solo si manifesta risorto e vivente, ma si rivela con una dolcezza e una tenerezza così materne da salvare ancora una volta Pietro dalla sua testardaggine e dal suo ancor più triste rammarico. I gesti così sereni del Risorto hanno riaccessato nel cuore di Pietro quella fiducia vacillante e un po' confusa, fino a renderla una pietra di fondazione.

Laddove sarebbe stato normale aspettarsi un rimprovero e una certa durezza, ecco che invece «appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane» (21,9). Dopo

un'esperienza del genere, il nome di Gesù è diventato per Pietro, come pure per gli altri apostoli, il punto di riferimento per far ripartire in ogni situazione la possibilità di essere «salvati» non solo tutti insieme, ma pure dandosi una mano perché questa salvezza possa raggiungere veramente tutti: «Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci» (21,8). Il nome del Signore Gesù e il suo dono pasquale, quale espressione somma del suo amore e della sua tenerezza, diventa così la bussola per il nostro cammino di discepoli e di Chiesa. In tal modo ci sarà possibile evitare di cadere nella trappola di essere più interessati alla gestione del «potere», piuttosto che impiegare tutte le nostre energie perché ciascuno sia e si senta «salvato» (At 4,9).

Signore risorto, liberaci da ogni tentazione di fare l'inventario del nostro potere e della nostra influenza, e aiutaci a mettere tutta la nostra vita al servizio della salvezza, della speranza, della gioia di tutti e per tutti. Il tuo nome non è un concetto, ma diventi uno stile di attenzione e di tenerezza. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Acacio di Militene, vescovo (435).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Simeone e dei suoi compagni in Persia (sotto Sapore II, 341); Niceta di Albania e Serres, neomartire (1808).

Copti ed etiopici

Zosima di Palestina, monaco (VI sec.).

Luterani

Louis de Berquin, testimone (1529); Max Joseph Metzger, testimone (1944).

Feste interreligiose

Gaiinismo

Mahavir Jayanti: è la festa religiosa più importante del giainismo, che ricorda la nascita di Mahavira (599 o 615 a.C.).